

La campagna

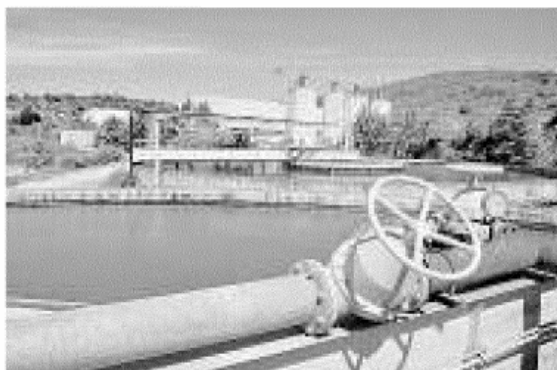
La Regione replica al Comitato e al sindaco

Acqua, scontro sul referendum “Senza profitti, meno progetti”

RIDURRE le tariffe dell'acqua per le famiglie meno abbienti non elimina il profitto e, soprattutto, non rispetta la volontà referendaria: anche in Puglia il comitato "Acqua bene comune" lancia la campagna di 'obbedienza civile' al referendum che ha proibito di ricaricare in bolletta il costo del capitale investito dai gestori dell'acqua e alla quale

«L'esito del referendum sull'acqua - aggiunge Vendola - va rispettato e per questo accogliamo con piacere l'avvio, da parte del governo, delle attività per definire gli interventi necessari a rendere concreto il risultato», riferendosi all'avvio del confronto con le Regioni, da parte dell'Authority. «In attesa dell'intervento nazionale - spiega Vendola - la Regione Puglia, con la convinta adesione dell'Anci e dell'Autorità idrica pugliese, si è fatta promotrice di un'iniziativa che possa consentire, più che un modesto taglio lineare nelle bollette (7%), di riconoscere per la prima volta e definitivamente questo principio, e cioè che la dotazione giornaliera di 50 litri per persona può e deve essere gratuita per i cittadini più bisognosi. E questa iniziativa è sostenuta, da parte nostra, con un aumento di 110 milioni di investimenti».

La precisazione di Vendola, tuttavia, non convince Antonio Decaro, il capogruppo del Pd, il partito di maggioranza relativa alla Regione Puglia: «È stato fatto il primo passo importante individuando dei fondi per garantire le fasce meno abbienti, ma dobbiamo continuare a impegnarci perché l'eliminazione di quel 7% diventi realtà».



INVESTIMENTI
Anche in Puglia è partita la campagna di obbedienza civile sul referendum

ha dato la sua adesione il sindaco di Bari, Michele Emiliano. La campagna è partita ieri e in Puglia mette in discussione le scelte della Regione. Il governatore Nichi Vendola spiega che «un atto unilaterale da parte dei cittadini di riduzione della bolletta dell'acqua, potrebbe avere come effetto immediato la riduzione degli investimenti pubblici nel settore».

